

PER UNA NUOVA STAGIONE DEI DIRITTI CIVILI

**TESTAMENTO
BIOLOGICO**

**Carlo
Troilo**

ASSOCIAZIONE
«LUCA COSCIONI»



Oggi viene presentato a Roma il mio libro «Liberi di Morire. Una fine dignitosa nel paese dei diritti negati». Un libro in cui, prendendo spunto dal suicidio di mio fratello Michele - un malato terminale di leucemia che aveva chiesto invano di essere aiutato a morire con dignità - affronto i temi delle scelte di fine vita ma anche dei molti altri diritti civili negati agli italiani. Un libro che ha suscitato, appena giunto nelle librerie, l'interesse di personalità politiche e della cultura di primo piano. Non solo a Roma (dove il panel dei presentatori è formato da Emma Bonino, Ignazio Marino, Bruno Manfellotto, Filomena Gallo e Daniele Garrone) ma a Milano (dove il 19 sarà presentato, tra gli altri, da Umberto Veronesi, Beppe Englaro, Mario Riccio e Marco Cappato) e in molte altre città che in questi giorni mi stanno invitando a parlare del mio lavoro. Colgo l'occasione per affidare a «l'Unità», che da tempo ospita miei articoli su questi temi, una riflessione politica.

Da anni tutte le indagini demoscopiche e i sondaggi ci dicono che c'è una maggioranza di italiani favorevole al testamento biologico ed alla eutanasia: dell'80/90 per cento nel primo caso, del 60/70 per cento nel secondo. Ora, nessuno pretende che il governo tecnico si faccia carico di af-

frontare anche questi scottanti problemi di bioetica. Ma tra un anno, alla vigilia delle elezioni, tornerà il tempo della politica. Ed è necessario fin d'ora esercitare tutta la pressione di cui siamo capaci nei confronti dei partiti di centro sinistra (ma anche della componente finiana del Terzo Polo e dello stesso Pdl, dove mi sembra spiri una sana aria di «tutti liberi») perché si pronuncino con chiarezza su questi temi. Soprattutto, dobbiamo cercare di smuovere su questo il Pd, perché è il maggiore partito del centro sinistra ed è quello che designerà il candidato premier. C'è un fatto nuovo che mi sembra sia sfuggito ai più. Sappiano tutti che in tre delle dieci maggiori città italiane il Pd non è riuscito a far prevalere un proprio candidato. Ma è stato dato poco risalto al fatto che i due sindaci già eletti (Pisapia a Milano e De Magistris a Napoli) hanno posto fra le loro priorità politiche - ed hanno già preso misure concrete in merito - i due registri comunali dei testamenti biologici e delle unioni di fatto. E lo stesso ha promesso di fare, se sarà eletto, il professor Doria, candidato sindaco di Genova, che su questi temi intende battersi anche al livello nazionale. Non pensano i dirigenti del Pd che stanno sottovalutando l'interesse degli elettori per questi temi? Per questo formulo una proposta: traduciamo in una giornata di riflessione e di confronto politico i temi trattati nel mio libro. Penso perfino a un titolo possibile: «Una agenda laica, per una nuova stagione dei diritti dei diritti civili». ♦

QUEI FATTI PRIVATI IN TV CHE LASCIANO PERPLESSI

**ESIBIZIONI
E ACCUSE**

**Vittorio
Emiliani**

GIORNALISTA



Domenica scorsa, negli spazi della rete più marcatamente pubblica della pubblica Rai, ci sono stati due momenti di esibizione di sentimenti molto privati che mi hanno suscitato più di una laica perplessità. Non do giudizi, manifesto solo dubbi. Nella trasmissione delle 14,30, per solito lucida e coinvolgente, Lucia Annunziata ha ripreso la polemica innescata da quel bravo scrittore molto portato all'esternazione di sé che è Aldo Busi, sottolineando la grande ipocrisia calata sui funerali in corso di Lucio Dalla, cattolico praticante, gay evidente ma non dichiarato, e sostenendo che, se Dalla avesse fatto «outing», magari con un matrimonio a New York o non so dove, la Chiesa gli avrebbe negato quei funerali solenni in San Petronio. Non so se Lucia Annunziata sia cattolica, praticante, dichiarata o no. Io che non lo sono, penso si tratti di cose che non mi riguardano, attinenti alla sfera ecclesiastica, ai rapporti che il cantautore aveva intrattenuto con la Chiesa e i suoi ministri, coi suoi confessori, immagino. Da laico, rispetto tutto ciò e non riesco a farmene un problema. Lucio Dalla, che non ha mai contrattualizzato belle ragazze per sembrare etero, ci lascia in eredità alcune bellissime canzo-

ni (fino ad una certa data, ha precisato Luigi Manconi, da fine intenditore), animato da una inesausta passione per la musica.

Il secondo episodio riguarda «Che tempo che fa», i 23 minuti dedicati alla tesa, drammatica presentazione del nuovo romanzo di Massimo Gramellini, eccellente giornalista, che della trasmissione di Fazio è già opinionista pungente. Romanzo che ruota tutto attorno alla perdita della madre, tema dei più lancinanti per qualsiasi persona, e alla scoperta che la di lei morte non è stata quella raccontata, con ipocrisia, o forse con sensibilità, dal padre all'autore ancora bambino.

Ora, è normale che un conduttore di successo presenti le novità librerie che ritiene interessanti. Certo, il pericolo di scivolare in una sorta di Club degli Amici c'è, ma va messo in conto. In questo caso c'è l'esibizione pubblica, commossa, di una storia privatissima diventata materia di romanzo. Nel primo caso c'era una sorta di richiesta, a tumultazione non ancora avvenuta, dello stato di omosessuale del defunto e la implicita accusa per la Chiesa, e un po' per tutti, di ipocrisia. Nel secondo l'esibizione dei sentimenti più segreti era voluta, costruita con sapiente «suspense». Da utente del servizio pubblico televisivo, tutto ciò mi è sembrato inappropriato, inelegante. Oltretutto mancava chi potesse dire, anche sommessamente: scusate, ma a noi altri... C'era, è vero, libertà di telecomando, ma, nel primo caso, ahinoi, verso un desolante derby Roma-Lazio. ♦

Duemiladodici

Francesca Fornario

La benzina è così cara che la vendono al bicchiere

Il presidente del Consiglio regionale lombardo, il leghista Davide Boni, è accusato di aver intascato tangenti per un milione di euro. Salgono così a 4 su 5 gli indagati dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale lombardo. Formigoni ha deciso di prendere provvedimenti: quest'estate, invece della maglietta di Paperino, indosserà quella della Banda Bassotti. La stragrande maggioranza degli italiani, al contrario, in questi mesi di crisi si è impoverita, anche a causa dell'aumento delle tasse. La benzina, vicina ai 2 euro al litro, è diventata così cara che ora si vende al bicchiere. Ricordate l'operaio fermato al confine con la Svizzera con un milio-

ne di euro nascosti nel cruscotto? I finanzieri lo hanno scoperto perché hanno notato un particolare troppo sospetto: l'operaio aveva i soldi per fare il pieno. Le addizionali regionali Irpef di Monti si abbattano sulla busta paga di marzo, sommandosi all'acconto delle addizionali comunali Irpef di Berlusconi: una stangata che la Uil valuta mediamente in 371 euro e 145 euro. Sommati, fanno più di quanto molti giovani a partita iva guadagnano in un mese. Sarà divertente aprire la busta paga e pensare di aver aperto l'estratto conto della banca. Del resto, dove recuperare i soldi per pareggiare il bilancio? Per esempio, rinunciando ai 90 cacciabombardieri

F35 che il ministro Di Paola ha appena confermato di voler acquistare. Io non lo capisco: passi il dettaglio che l'Italia ripudia la guerra, ma ha idea di quanto ognuno di quei così consumi di benzina? P.S. Enrico Letta ha detto che gli elettori del Pd a Palermo hanno chiesto di fare un accordo con il centro. Ma se il candidato favorevole all'accordo col centro (o percepito come tale) ha preso 10mila voti e i tre candidati contrari ne hanno presi il doppio! Bersani ha chiesto il riconteggio delle schede per chiarire le idee a Enrico Letta? ♦

